

diete e di confermargli tutti i privilegi della sua corona. Queste promesse furono accompagnate con un assegno di cinquantamila marchi d'argento pei quali gli die' in ostaggio i paesi della Pleisse in un alle città imperiali d'Altenburgo, di Zuickau e di Chemnitz. Riusei l'ordita trama. Frattanto Alberto in una corte plenaria da lui tenuta l'anno stesso a Norimberga dopo l'incoronazione di sua moglie astrinse il re di Boemia a fare in persona alla sua mensa le funzioni di grande coppiere colla corona in testa senza permettergli di farsi rappresentare, come chiedeva, da suo figlio (Pfeffel).

L'anno 1300 Wenceslao fu chiamato alla corona di Polonia dopo la deposizione di Uladislao Loketek. Essendogli stata offerta quella di Ungheria l'anno 1301, ei di consenso coi signori ungheresi del suo partito la cedette a Wenceslao suo figlio in età di dodici a tredici anni. L'imperatore Alberto animato da papa Bonifazio VIII partigiano di Caroberto competitore del giovine Wenceslao, portò la guerra nella Boemia e saccheggiolla, ma fu costretto di ritirarsi dopo aver perduta la maggior parte delle sue truppe per aver i Boemi, a quanto dicesi, avvelenata l'acqua. Wenceslao vedendo che il partito di suo figlio in Ungheria veniva meno si recò a trarlo da Buda l'anno 1304 con forte esercito e lo ricondusse in Boemia seco portando la corona di San Stefano. L'anno dopo il re padre fu rapito da violenta febbre il dì 21 giugno nell'età sua di trentanov'anni. Egli aveva sposata, 1.º l'anno 1289, come si è detto, Giuditta figlia dell'imperatore Rodolfo morta al più tardi che sia nel giugno 1297; 2.º nel 1300 Richsa o Elisabetta figlia di Przemislao II re di Polonia. Egli ebbe dal primo letto Wenceslao che segue e tre figlie, Giuditta morta giovine, Anna o Agnese maritata con Enrico duca di Carintia, ed Elisabetta moglie di Giovanni conte di Lussemburgo e re di Boemia. Dal secondo letto nacquero due principesse, Agnese moglie di Enrico duca di Jauer nella Slesia, e Margherita maritata a Boleslao III duca di Lignitz. Gli autori polacchi non si accordano menomamente con quelli di Boemia intorno il carattere di Wenceslao IV. I primi lo tacciano di spirito debole, indolente e facile a lasciarsi dirigere ad altrui talento; questi il dipingono co-